

Jan VERMEER, La lettrice in azzurro (1665)

Jan Vermeer (1632-1675) operò a Delft, in Olanda. Della sua vita si sa poco, tanto che non più di 40 opere gli sono attribuite con certezza. Egli ha descritto, in delicate scene d'interni, la vita quotidiana della borghesia olandese del suo tempo.

Anche la pittura di Vermeer è realista, attenta ai dettagli e alla materia di cui sono fatte le cose; suo principale strumento di analisi è la luce: una luce proveniente dall'esterno, che si diffonde nell'ambiente e scivola sulle cose, evidenziando con gradualità i diversi piani dello spazio.

L'artista ha descritto la realtà di ogni giorno, gli oggetti ordinari, con una grande sensibilità, al punto da trasformare scene usuali in atmosfere rarefatte e sospese, intrise di poesia.

La cura dedicata anche agli aspetti apparentemente marginali della realtà lo ha portato a realizzare effetti di straordinaria verosimiglianza: nei suoi dipinti possiamo percepire il pulviscolo sospeso nell'aria, fatto risaltare da un fascio di luce diurna, o le pieghe delle carte geografiche appese alle pareti, messe in rilievo dalla luce radente.

Jan Vermeer, La lettrice in azzurro, 1660-1665.
Olio su tela, 46,5x39 cm. Amsterdam, Rijksmuseum.

La composizione è basata sul l'armonia dell'ocra e dell'azzurro, che accentuano la serena luminosità dell'ambiente.

L'artista ha voluto fermare un attimo nella quieta atmosfera quotidiana. La donna sembra avere interrotto le proprie attività per leggere la lettera, come attesta la collana di perle posata sul tavolo, che ella stava forse per indossare.

Il tema è frequente in Vermeer: una figura è di fronte alla finestra, posta fuori campo ma di cui si intuisce la presenza, grazie alla luminosità più intensa sulla sinistra.

Una poltrona in primo piano, posta in controluce, aiuta a scandire lo spazio. L'effetto di profondità deriva proprio dal progressivo schiarimento dell'ombra.

